

positori, che speculano per ragioni politiche, è un paese che si infischia della politica, che lavora bravamente, che guarda al suo destino e che vuole raggiungere a ogni costo le sue mete. (*Approvazioni*). Ma, se le condizioni dell'ordine pubblico sono confortanti, se la sensazione che in Italia si vive tranquillamente e liberamente è così diffusa che i profughi politici, che erano fuggiti nel 1922, tornano a frotte per riprendere, coll'opinione dell'impunità e della libertà, la loro nefasta propaganda di odio e di avvelenamento dell'anima delle masse, è tuttavia da notare, soprattutto in confronto di coloro che vogliono far credere che l'Italia sia ormai un eden dal lato del sovversivismo, che in Italia non si corra nessun pericolo, che i sovversivi siano tutti addomesticati, e da loro non ci sia nulla da temere, e deve essere tenuta presente, la propaganda che soprattutto i comunisti, che se sono minori di numero, non sono i meno pericolosi, perchè sono quelli che tengono accesa la fiaccola, intorno alla quale domani potrebbero stringersi un'altra volta le folle avvelenate e briache di odio, soprattutto i comunisti stanno svolgendo in tutta l'Italia.

Sono d'ogni giorno i convegni provinciali, circoscrizionali, regionali e nazionali di questo partito, tenuti più o meno alla chetichella. Il linguaggio dei propagandisti parla apertamente di inquadramenti delle forze proletarie a tipo militare per muovere all'assalto del regime. Si sono costituite, con ingegnosa disposizione, quelle cellule di officina, di azienda, di rione, mediante cui tutto il territorio dello Stato, e specialmente l'attività economica della Nazione in cui queste cellule vengono ad incunarsi, è diviso ed organizzato a scopo sovversivo.

Ci si serve di cifrari e segni convenzionali: è tutta una organizzazione contro cui molte volte è inefficace l'opera della polizia, sebbene non si possa certamente rimproverare all'attuale Governo di aver mancato in questo campo.

Vi è quella organizzazione oscura e misteriosa della « Rothe Hilfe », del Soccorso Rosso, che si vale di fondi provenienti da altre Nazioni e di cui certamente si preoccupa il ministro degli esteri. Vengono sussidi in ogni momento ai compagni comunisti sia che si trovino in carcere ad espiare pene, sia che stiano altrove tramando contro lo Stato.

Anche recentemente mi è stato riferito da persona degna della massima fede, che ad un comunista in carcere è pervenuta da

un suo fratello da Mosca in data 17 ottobre di quest'anno una lettera in cui si annunzia che l'invio dei soccorsi da parte della « Rothe Hilfe » è imminente. E si parlava già in passato, quando furono sequestrati documenti ad un noto comunista italiano, il Bordiga, di un fondo di 25 mila sterline che dalla « Rothe Hilfe » sarebbe stato mandato ai comunisti italiani.

Quanto alla propaganda che i comunisti stanno svolgendo giorno per giorno in quelli che sono i più gelosi presidii della nazione, nell'esercito e della marina, basterà che io legga, senza tediare lungamente la Camera, il brano di un opuscolo *Il lavoro comunista*, che ha larghissima diffusione nel campo internazionale per la propaganda negli eserciti e nelle marine degli stati capitalisti, di cui si parla in genere; ma che in questa edizione è destinato all'Italia e quindi ci riguarda direttamente:

« L'agitazione antimilitarista in senso pacifista è molto pernicioso; essa giova solamente a facilitare gli sforzi della borghesia per disarmare il proletariato. Il proletariato respinge per ragioni di principio e combatte nel modo più energico tutti gli istituti militari dello Stato e in generale della classe borghese; ma dall'altro lato deve utilizzare questi istituti (esercito, associazioni di difesa, milizie locali, ecc.), a fine di ottenere che gli operai posseggano un addestramento militare in vista delle lotte rivoluzionarie. Pertanto una intensa agitazione deve essere diretta non contro l'educazione militare dei giovani e degli operai, ma contro l'ordinamento militare e contro l'autocrazia degli ufficiali. Ogni possibilità offerta al proletariato di impadronirsi d'armi deve essere energeticamente utilizzata.

« Il conflitto di classe, che si mostra nella situazione privilegiata fatta agli ufficiali in confronto alla maltrattata soldatesca, deve essere reso sensibile a quest'ultima. Inoltre l'agitazione deve mirare a render evidente ai soldati come tutto il loro avvenire sia strettamente legato alla sorte della classe sfruttata. In un periodo avanzato di incipiente fermento rivoluzionario può essere molto efficace, al fine di minare i puntelli della dominazione capitalistica di classe, l'agitazione in favore della democratica elezione di tutti i comandanti ad opera dei soldati.

« La massima attenzione deve essere sempre rivolta all'agitazione contro le speciali truppe della guerra di classe create dalla borghesia, particolarmente contro le sue bande